

H. Pardo J. J. M.
13.3.911

Augusteo

Il Concerto Morelli-Loyonnet

Registriamo un buon successo del Maestro Alfredo Morelli e del Pianista Paul Loyonnet, i quali ci intrattenero ieri, piacevolmente, per due ore... che parvero brevi.

Il programma di questo Concerto era stato redatto in guisa da dare giusto risalto così ai pregi del concertatore-direttore come a quelli del concertista. La parte orchestrale fu costituita dalla solenne *ouverture* del *Re Stefano* di Beethoven, da una *Novelletta all'antica* dello stesso Morelli, e da una scintillante pagina del compianto Mancinelli: *La Tuga degli amanti a Chioggia*, tratta dalle «Scene Veneziane».

* Paul Loyonnet eseguì in perfetta fusione con un impeccabile accompagnamento di orchestra il *Concerto in do minore* (op. 37) di Beethoven, e la *Grande Polonaise* (op. 22) di Chopin: da solo, scandì sapientemente due classiche *Sonate* di Domenico Scarlatti, sussurrò con delicato sentimento le stranissime *Barricades mysterieuses* di Francesco Couperin, e, richiesto il bis, concesse una meravigliosa pagina di Listz, tutta vibrazioni e tutta energici ritmi (*König*, se la memoria non ci inganna).

Alfredo Morelli, non nuovo per il podio dell'Augusteo, confermò fin dalle battute iniziali la composta sua chiarezza di stile, e la sua suggestiva profondità di accento. Il pubblico gli fu largo di meritati applausi, i quali però — per quel che riguarda la *Novelletta* — ci parvero tributati più alla maestria del concertatore, che alla ricchezza inventiva del compositore...

Paul Loyonnet è pur egli una cara conoscenza nostra: noi rammentiamo di averlo ammirato, l'anno scorso, in una perfetta esecuzione del *Concerto* di Saint-Saëns. Il ricordo delle sue invidiabili doti del suo misurato acume interpretativo, della brillante sua tecnica, ci facevano prevedere un successo lusinghiero, e la nostra aspettativa non è andata delusa.

VICE.